

Dialoghi di pace, al via gli incontri nelle zone pastorali

DI GIOVANNI GUZZI

«Noi vogliamo bene al Papa. E questo si esprime ascoltando la sua voce e leggendo i suoi testi. Noi non dipendiamo dai titoli dei giornali». Detto e già fatto. Nella Diocesi di Milano l'esortazione dell'arcivescovo, mons. Mario Delpini, trova infatti dal 2007 chi si sforza di portare integralmente all'attenzione di tutti uno dei più importanti messaggi che ogni anno il Papa indirizza all'umanità: il Messaggio di Capodanno per la Giornata mondiale della pace, istituita nel 1967 da Paolo VI che, nell'occasione, dichiarava: «La proposta di dedicare alla pace il primo giorno dell'anno nuovo non intende qualificarsi come esclusivamente nostra, religiosa cioè cattolica; essa vorrebbe incontrare l'adesione di tutti i veri amici della pace, come fosse ini-

ziativa loro propria, ed esprimersi in libere forme». Per rendere concrete queste indicazioni sono stati ideati i Dialoghi di pace, iniziativa che si prefigge di rendere attraente, porgendolo in forma artistica, un documento che, nonostante il tema sia sempre all'ordine del giorno, solo pochi leggono per intero, mentre i più si accontentano delle sue mediazioni giornalistiche. La formula adottata vede il testo suddiviso in brevi e veloci battute che tre lettori interpretano, facendole proprie e incalzandosi l'un l'altro nella lettura, come se fossero impegnati in un'animata discussione. A darle «respiro» e incisività contribuisce poi la musica che la contrappunta di interludi, a partire dal benvenuto col quale si accoglie il pubblico per creare subito in chiesa un'atmosfera di raccoglimento adeguata a predisporre all'ascolto e rispettosa

del luogo sacro. Come il Messaggio, i Dialoghi di pace sono rivolti a tutti e perciò espressamente pensati come un tempo che i cattolici possono vivere anche in preghiera, mentre la spiritualità di chi ha altri riferimenti religiosi o non ne ha alcuno, suggerisce sempre a ciascuno il modo migliore di prendervi parte; anche piacevolmente, come dichiara chi vi assiste. Così facendo ci si prefigge di dar valore ai discorsi del Papa nella loro interezza, per superare l'emotività della «cultura del selfie» e aiutarlo a raggiungere credenti e non anche con i contenuti del suo messaggio universale, oltre che con la simpatia umana che suscita. Avviati nella chiesa Regina Pacis di Milanino - quasi il compimento di una «vocazione» all'inizio non conosciuta (si è infatti scoperto solo successivamente che il cardinale Fer-

rari la volle come «Tempio votivo diocesano per la pace ridonata all'Europa dopo la Prima guerra mondiale»), negli anni i Dialoghi di pace si sono affermati come un appuntamento stabile con decine di date in Lombardia e in altre regioni d'Italia. Dal 2021 la Diocesi di Milano li propone in un programma che vede in ogni Zona pastorale un appuntamento di riferimento organizzato in collaborazione con numerose associazioni e istituzioni religiose e della società civile. Un programma che non è «chiuso» ed «esclusivo», ma vuole incoraggiare altre comunità pastorali e associazioni ad «appropriarsi» dei Dialoghi di pace affinché, come già avviene, cresca sempre più il numero di chi decide di «copiarli» autonomamente. Info: www.chiesadimilano.it/dialoghidipace.



alle 20.30

Domani a Lecco e Gorgonzola

Partono i Dialoghi di pace 2021. Il Messaggio di papa Francesco per la 54a Giornata mondiale della pace risuonerà, per credenti e non credenti, in forma di «dialogo a più voci» e con musica. I primi due appuntamenti per il ciclo «La cultura della cura come percorso per la pace» si tengono entrambi domani alle 20.30: a Lecco, nella chiesa Sacro Cuore in Bonacina (via Galileo Galilei, 32) e in diretta su bit.ly/SanLeonardoMalgrate; a Gorgonzola (Mi) presso Santi Protaso e Gervaso (piazza della Chiesa 1), trasmessa in diretta su www.chiesadigorgonzola.it.